



ISTITUTO COMPRESIVO "PIETRO VANNUCCI"

SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

INDIRIZZO MUSICALE

06062 Città della Pieve (PG) – Via Marconi

Tel. – Fax 0578/298018 0578/298114

E-mail: pgic82100x@istruzione.it

94091440548 – Cod. Mecc. PGIC82100X

Sito Web: www.icvannucci.edu.it

PEC: pgic82100x@pec.istruzione.it

"LA SCUOLA CHE ACCOGLIE"

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI



INTEGRAZIONE SCOLASTICA ALUNNI NEO - ARRIVATI IN ITALIA NON ITALOFONI(NAI)

Dalla **DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI DEL 1948**, passando per la **COSTITUZIONE ITALIANA**, fino alle **LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI** del febbraio 2014, numerose sono le leggi, le circolari ministeriali e i documenti che sanciscono il diritto allo studio dell'alunno straniero e l'obbligo da parte della scuola all'accoglienza, all'inserimento nelle classi, alla programmazione di percorsi differenziati all'interno delle stesse ed alla realizzazione di corsi di lingua italiana.

Tali norme sono finalizzate ad una educazione interculturale intesa come opportunità di dialogo e confronto e come prevenzione di comportamenti discriminatori.

La Commissione Accoglienza e Intercultura:

Il Protocollo prevede l'istituzione formale della Commissione Accoglienza e Intercultura come articolazione del Collegio dei Docenti.

La Commissione rappresenta l'Istituto e sarà composta dal Dirigente Scolastico e da docenti interni all'Istituto. Le competenze della Commissione saranno di carattere consultivo-gestionale-progettuale:

- ◆ accoglienza NAI non italofofoni (relazione scuola/famiglia, osservazione, proposta di assegnazione della classe);
- ◆ raccordo tra le diverse realtà territoriali e distrettuali;
- ◆ monitoraggio dell'esistente;
- ◆ rapporti con amministrazioni locali, agenzie del territorio, associazioni di volontariato;

La Commissione si riunirà secondo le esigenze individuate nel Protocollo.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Collegio dei Docenti si assume il compito di deliberare i criteri dell'accoglienza, fissandoli in apposito Protocollo. Tale documento sarà soggetto a modifiche per mutate condizioni legislative e/o organizzative, previa approvazione del Collegio docenti.

Questo protocollo nasce dall'esigenza di definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza degli alunni non italofoni.

Sarà un'occasione di Ricerca Pedagogica e Didattica che contribuirà a migliorare l'offerta formativa per tutti gli alunni.

La sua adozione consente di realizzare in modo operativo le indicazioni normative vigenti, in particolare quelle contenute nelle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del febbraio 2014.

Scopi del Protocollo:

- ◆ Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza per gli alunni stranieri.
- ◆ Facilitare l'ingresso degli allievi nel sistema scolastico e sociale.
- ◆ Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto.
- ◆ Costruire un "clima favorevole" all'incontro con le altre culture.
- ◆ Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra le scuole e il territorio sui temi dell'accoglienza, delle relazioni interculturali e del rapporto scuola-famiglia.

Il **Protocollo** delinea prassi condivise di carattere:

- ◆ Amministrativo e burocratico (iscrizione)
- ◆ Comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- ◆ Educativo-Didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, relazioni interculturali, insegnamento dell'Italiano come L2)
- ◆ Sociale (rapporti e collaborazione con il territorio)

PRIMA E SECONDA FASE:

Iscrizione e inserimento nella classe

L'iscrizione rappresenta il primo passo *d'accoglienza* dell'alunno appena arrivato e della sua famiglia.

La Segreteria in questa fase ha il compito di agevolare le comunicazioni indispensabili e la rilevazione dei dati anagrafici e scolastici, servendosi di eventuali mediatori linguistici del Comune. In base all'esperienza maturata negli ultimi anni e considerate le più recenti indicazioni ministeriali, contenute in particolare nelle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del febbraio 2014, il Collegio dei Docenti approva la seguente procedura:

- (al momento della richiesta di iscrizione la Segreteria può prendere contatto con il Servizio Immigrazione del Comune e informare il referente di sede o un membro della Commissione *Accoglienza – Intercultura*);
- il referente, o un membro della Commissione, con la Segreteria verifica le condizioni di scolarità pregressa e conduce un primo colloquio con i familiari dell'alunno;
- la Commissione formula una proposta di inserimento in una classe, che sottopone alla valutazione del Dirigente e, nei casi previsti dalla legge, del Collegio;
- l'accertamento delle competenze, inteso a rilevare il livello di conoscenza e di padronanza della lingua italiana, avverrà tramite semplici test predisposti dalla Commissione.

La Commissione Accoglienza e Intercultura, a ciò delegata, li applicherà nella prima accoglienza degli alunni che chiedono l'iscrizione alla scuola, utilizzando anche il contributo dei mediatori linguistici. La Commissione provvederà all'inserimento dell'alunno valutandone la specifica condizione culturale e linguistica e indicando la classe di iscrizione più opportuna in base ai criteri, definiti dalla C.M. n. 205/30 del 26/7/1990 e dal D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394, quali:

- attenta analisi della situazione personale mediante strumenti predisposti (scheda di rilevazione dati), con riguardo anche alle esigenze alimentari e alle tradizioni connesse con la religione e le tradizioni del Paese d'origine;
- rilevazione della scolarità pregressa mediante acquisizione dei documenti della Istituzione scolastica di provenienza;

- rilevazione delle competenze con particolare attenzione a quelle linguistiche, mediante prove che dovranno svolgere funzione non selettiva, ma mirata alla programmazione delle attività didattiche più opportune.

In questa fase la Commissione potrà prevedere soluzioni transitorie, alternative all'immediato inserimento in una classe, secondo le risorse disponibili nella scuola. Infatti l'inserimento è regolamentato dall'art. 45 del D.P.R. 31 agosto 1999 n. 394: "*... i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio dei Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

- ***dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;***
- *dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
- *del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
- *del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".*

Per quanto concerne la gestione delle iscrizioni, le Linee Guida del febbraio 2014 ricordano che: "*...la circolare ministeriale n. 2/2010, ha previsto di fissare dei limiti massimi di presenza di studenti stranieri nelle singole classi, soprattutto se con ridotta conoscenza della lingua italiana. Essa prevede che il numero degli alunni con cittadinanza non italiana, presenti in ciascuna classe, non possa superare di norma il 30% del totale degli iscritti, al fine di realizzare un'equilibrata distribuzione degli allievi con cittadinanza non italiana tra istituti dello stesso territorio. Il limite del 30% può comunque essere innalzato, con determinazione del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, qualora gli alunni stranieri siano già in possesso di adeguate competenze linguistiche (è questo il caso degli alunni stranieri nati in Italia o che hanno compiuto in scuole italiane il loro percorso scolastico). Lo stesso limite del 30% può essere ulteriormente ridotto, con motivato provvedimento del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, in presenza di alunni stranieri con un' inadeguata padronanza della lingua italiana o comunque in tutti i casi in cui si riscontrino particolari livelli di complessità".*

ADEMPIMENTI DIDATTICI

La Commissione, acquisite le informazioni relative ai livelli di competenza dei NAI, elabora e attua una progettazione di alfabetizzazione, integrazione ed educazione interculturale prevista dal P.O.F.

Le indicazioni fondamentali, fornite dalla normativa e relative alla programmazione didattica differenziata e alla formazione interculturale, sono previste già nella vigente normativa e i Consigli di Interclasse/ di Classe ne terranno conto.

Come ribadisce la C.M. 73 del 2/3/1994: *«L'insegnamento linguistico, peraltro, richiede una progettazione didattica specifica in relazione alle singole situazioni di bilinguismo nel contesto di programmi di educazione linguistica rivolti alla totalità degli alunni. Parimenti sono da attivare eventuali attività di apprendimento in singoli settori curricolari secondo le esigenze di ciascun allievo. Nelle attività culturali possono essere illustrati, secondo il livello degli studi, aspetti ed elementi culturali, linguistici, storici e geografici del Paese d'origine degli stranieri presenti in classe e introdotti confronti fra gli stili di vita, ponendo in risalto le diversità in un quadro di riconoscimento delle somiglianze. Le attività di confronto richiedono misura e attenzione alle sensibilità individuali. Non si tratta di enfatizzare la qualità di "straniero", ma piuttosto di accoglierlo nell'"ordinario" della vita scolastica in una società pluralista». È importante sottolineare come la stessa circolare ribadisca che «La scuola persegue come obiettivo l'educazione interculturale, coglie, dunque, la diversità come occasione per un rapporto costruttivo e arricchente per tutti. Da ciò consegue che il criterio direttivo fondamentale dell'azione educativo-didattica della scuola non può che essere quello del pieno coinvolgimento dell'alunno straniero nella "ordinarietà" della vita scolastica e, quindi, nella "ordinarietà" delle sue risorse». L'educazione interculturale, pertanto, va intesa come educazione per tutti e appare in ogni testo normativo in quanto percorso formativo interdisciplinare con carattere di ordinarietà. Esso si attiverà per superare particolarismi, stereotipi e pregiudizi, visioni etnocentriche, settarie. La scuola deve preparare "menti aperte" al confronto, alla solidarietà, alla cooperazione e alla pace, valori universalmente condivisi su cui fondare una società multietnica.*

VALUTAZIONE

Per la valutazione delle competenze di alunni immigrati arrivati da poco in Italia sarà utile far riferimento ai parametri di valutazione del “quadro comune europeo”, soprattutto ai livelli A1 e A2 (focalizzando maggiormente l’attenzione su aspetti comunicativi che su aspetti formali) e gradualmente, puntare ai livelli B1 (con possibili sporadici errori ed incertezze).

Una volta valutato il livello di competenze raggiunto dall’alunno, il docente può predisporre un adeguato intervento scolastico di sviluppo, supporto e potenziamento delle abilità linguistiche dell’alunno (condiviso anche con gli insegnanti alfabetizzatori ed eventualmente i mediatori linguistici).

In fase di valutazione il ruolo della Commissione interculturale consiste nel promuovere e coordinare incontri informativi e propositivi fra docenti coordinatori, alfabetizzatori (insegnanti di Italiano L1) e mediatori linguistici per gli alunni interessati, in sintonia con i pareri espressi dal team docenti.

Sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul conseguimento degli obiettivi, e, a seconda della data di arrivo dell’alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi enunciati di questo tipo o simili:

A. “La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua Italiana” (1 ^ fase di alfabetizzazione)”;

B. “La valutazione espressa si riferisce ad un percorso di apprendimento disciplinare facilitato e semplificato, in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana” (2^ fase di alfabetizzazione)”.

C. “ La valutazione espressa è riferita a quanto contenuto nel Piano di Studio Personalizzato (PSP) poiché l’alunno/a si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Se si valuta che il ragazzo nel corso dell’anno non abbia raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all’apprendimento della lingua, stabiliti dal docente alfabetizzatore né gli obiettivi mirati stabiliti dalla programmazione dei docenti di classe, il Consiglio di classe si riserva la facoltà di non permettergli il superamento alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2.

Qualora invece si valuti che il ritardo dell'alunno nel conseguimento di alcuni obiettivi sia comunque recuperabile, si può optare per una valutazione biennale.

E'opportuno allegare alla scheda di valutazione un documento che indica il percorso di alfabetizzazione che l'alunno NAI sta seguendo.

La sospensione della valutazione permane fino a quando l'alunno, fatti regolarmente i test di italiano e di matematica (attraverso la predisposizione di verifiche e schede di studio semplificate), non abbia raggiunto il livello superiore.

Per quanto concerne la valutazione finale è possibile, almeno per il primo anno dell'inserimento scolastico degli alunni non italofofoni, avere una visione ed un uso più elastico del documento di valutazione, utilizzando giudizi globali che mettano in evidenza i progressi nell'acquisizione del lessico disciplinare e le operazioni mentali che lo sottendono, facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo Piano di Studi Personalizzato (PSP) o per l'eventuale Piano Didattico Personalizzato (PDP) e tenendo conto dei dati di partenza di ciascun alunno.

TEST DI INGRESSO

Un momento specifico, nella fase di accoglienza di un alunno straniero, riguarda la somministrazione di prove per valutare la situazione di partenza. A tale proposito va ricordato che la non conoscenza della lingua italiana non comporta necessariamente l'incompetenza scolastica.

Sulla base delle indicazioni contenute nella normativa vigente - vedi in proposito DPR 394/99 art.45 comma 2, CM 205/90, CM 301/89- l'impiego di prove iniziali per accertare le competenze, le abilità, i livelli di preparazione dell'alunno consentono:

- ❖ di individuare la classe adatta all'inserimento (fermo restando il principio del rispetto, dove possibile, dell'età anagrafica)
- ❖ di predisporre l'adattamento della programmazione per l'organizzazione mirata delle attività didattiche
- ❖ di attivare, se necessario, il laboratorio di Italiano L2.

I test d'ingresso possono essere di diverso tipo, a seconda delle abilità e delle competenze che si intendono rilevare:

- test per valutare le competenze linguistiche in italiano L2.
- test per valutare le competenze disciplinari e trasversali (è evidente che se lo studente non conosce o conosce poco l'italiano tali prove dovranno essere non verbali)

CONSIGLI METODOLOGICI RELATIVI ALLA SOMMINISTRAZIONE DEI TEST

Al fine di creare un impatto iniziale positivo dell'alunno con la nuova realtà, sarà utile svolgere le prove in un **ambiente accogliente e silenzioso, con una o due insegnanti che diventeranno per lui punti di riferimento** anche nei primi tempi di inserimento nella classe.

Nella predisposizione e somministrazione delle prove si consiglia:

- di usare segnali-simbolo che facilitino la comprensione: le frecce se deve ordinare, la matita se deve disegnare, il pennello se deve colorare...;
- di strutturare le schede dei test con il minimo di interferenza linguistica;
- di esemplificare la procedura di esecuzione: l'insegnante esegue l'esercizio per primo, poi lo esegue con l'alunno, infine l'alunno opera da solo.

PRESENTAZIONE SINTETICA DEI DIVERSI TIPI DI TEST

1) TEST PER VALUTARE LE COMPETENZE IN ITALIANO L2

Prima di sottoporre l'alunno a prove specifiche per valutare le competenze in lingua italiana, è necessario tenere presente da quanto tempo lo studente si trovi in Italia.

Risulta conveniente iniziare ad insegnare all'alunno le parole che gli consentono di comunicare, di muoversi con più facilità all'interno e all'esterno della scuola e rilevare via via i progressi compiuti. Sarà opportuno elaborare delle prove in grado di fornire informazioni sulla situazione personale di ciascuno in merito a:

- comprensione della lingua orale;
- comprensione della lingua scritta;

-produzione della lingua orale;

-produzione della lingua scritta.

2) TEST PER VALUTARE LE COMPETENZE DISCIPLINARI E TRASVERSALI

Riteniamo che la valutazione delle abilità logico-matematiche di base costituisca un elemento significativo per accertare il possesso delle abilità cognitive necessarie per affrontare lo studio delle diverse discipline.

Si propone pertanto di valutare la padronanza da parte dell'alunno delle seguenti abilità:

- di discriminazione
- di associazione
- di seriazione
- di classificazione
- di orientamento spazio-temporale e di organizzazione spaziale
- di simbolizzazione
- di memoria
- di calcolo
- di problem solving

Si allegano come esempi di prove, alcune schede tratte :

AA.VV., *Parole non dette: Funzioni di Base, Logica, Memoria*, nella collana Hibiscus, Ed. Vannini – Cospe.

Le *funzioni di base* rilevabili sono:

- *percezione*, capacità di estrarre informazioni dall'ambiente
- *attenzione*, capacità di concentrare la propria attività sensoriale su determinati stimoli uditivi, visivi, tattili, ecc..
- *orientamento temporale*, capacità di ordinare i fatti in una immaginaria linea del tempo (prima, dopo, ecc.)
- *orientamento spaziale*, capacità di individuare i rapporti topologici tra vari elementi.(sopra, sotto, davanti, dietro)
- *psicomotricità*, acquisizione degli schemi motori di base e motricità fine.

Vedi schede: 9 - 23 - 47 - 97 - 134

Le schede relative alla *logica*, intesa come capacità di ragionamento, riguardano:

- classificazione*, capacità di mettere in ordine in base a somiglianze e differenze
- trasformazione*, capacità di comprendere le fasi di un processo
- *ritmo e percezione*, capacità di riprodurre graficamente un ritmo ascoltato
- *uso di alcuni connettivi logici*, e/o, se/allora, perciò, cioè.

Vedi schede: 13 - 26 - 41 - 48 - 53

Le schede del settore *memoria* presentano contenuti legati ad aspetti della storia individuale e agli ambienti conosciuti dagli alunni.

Alcuni degli obiettivi verificabili mediante le proposte contenute nel settore *memoria* sono:

-*ricostruire cronologicamente eventi, utilizzare categorie temporali, stabilire relazioni spazio-temporali, ecc.*

Vedi schede: 37 - 49 – 89.

Si fa presente comunque che, soprattutto con alunni delle prime classi elementari e con alunni che non conoscono l'italiano, è consigliabile proporre attività pratiche di tipo ludico: memory, puzzle, riproduzione di ritmi, riproduzione grafica di modelli geometrici, ...